

Stimate Autorità,

egregio Capo sezione della formazione commerciale e dei servizi ad interim,

egregio Presidente di SIC Ticino,

care colleghe e cari colleghi docenti del Centro Professionale commerciale di Chiasso,

cari genitori, care allieve e cari allievi,

è con vivo piacere che vi accolgo alla cerimonia di consegna dei diplomi; ultima e fondamentale tappa di quest'anno scolastico.

Oggi è la vostra festa, è la nostra festa, è la festa del Centro Professionale Commerciale di Chiasso.

Siamo orgogliosi di voi neo diplomate e diplomati e dei brillanti risultati conseguiti, frutto del vostro impegno e degli sforzi, grazie ai quali avete onorato voi stessi, le vostre famiglie, i vostri cari e il Centro Professionale Commerciale di Chiasso, rappresentato qui oggi dal Consiglio di Direzione e da numerosi docenti.

Oggi siete più di duecento a festeggiare un momento lungamente atteso in questi anni, resi ancor più complicati dalla pandemia Covid 19, che tanto ci ha impegnato e preoccupato, anche nell'ultimo anno scolastico.

Voglio ringraziare il Consiglio di direzione e il segretariato per l'attività svolta con impegno e professionalità, unitamente a tutte le docenti e i docenti che impegno e passione vi hanno accompagnato nel vostro percorso formativo.

Rivolgo a questo punto un pensiero a tutte e a tutti coloro che hanno iniziato con voi questa avventura e che oggi non sono qui.

Alcune e alcuni di loro verosimilmente festeggeranno il conseguimento del diploma già l'anno prossimo, mentre altri, in un modo o nell'altro non hanno proseguito la strada intrapresa fino in fondo. A tutte e tutti loro rivolgiamo l'augurio di realizzare comunque le loro aspettative, considerando che le porte della scuola sono aperte per tutte e tutti e che la formazione offrirà anche in futuro diverse opportunità.

Nel corso di questa cerimonia saluteremo il caro collega e docente Aldo Mapelli che quest'anno termina la sua attività professionale, dopo quasi quarant'anni di impegno in favore delle giovani e dei giovani: grazie di cuore caro Aldo!

Ricorderemo anche la collega Rachele Malfanti, già docente di economia e contabilità, recentemente scomparsa.

Onoreremo infine la memoria della nostra allieva Marianje, che quest'anno, durante il suo stage delle 52 settimane, è volata in cielo. Marianje è stata un vero esempio di resilienza e di voglia di vivere.

Carissime ragazze e carissimi ragazzi, siamo lieti di avervi accompagnato nell'affascinante avventura della formazione professionale, in cui crediamo profondamente. Stringo la mano a tutte e a tutti, abbiamo apprezzato la vostra unicità, la vostra personalità e la vostra simpatia! Vi abbiamo seguito al meglio delle nostre possibilità e siamo certi che l'abbiate sempre percepito.

Essere insegnanti e operare nella scuola non è solo un grande impegno, ma anche un grande dono, in quanto siamo quotidianamente confrontati con la mente e il cuore delle giovani e dei giovani, con le vostre aspirazioni e con i vostri sogni, ma anche con le vostre preoccupazioni, le vostre paure e le vostre insicurezze, con l'intento di superarle con voi. Ciò significa, da un lato partecipare insieme a voi alla costruzione del vostro futuro, il più felice possibile, dall'altro mettere in atto uno scambio di esperienze, sentimenti ed emozioni.

La gioia di aver contribuito alla vostra crescita in questi anni è accompagnata, immancabilmente, dalla tristezza per una tappa della vita che si è conclusa.

“Il mestiere che voglio insegnarti è vivere” disse Rousseau. Tra le tante cose, la scuola professionale ci insegna il sapere, il saper fare e il saper essere, competenze che sono strettamente connesse al vivere. Anche la scuola, come la vita, ha le sue tappe.

Scuola dell'infanzia, elementari, medie, medie superiori, università: quando inizi, ti senti piccolo, osservi gli altri più grandi, che ti appaiono quasi irraggiungibili. Poi, rapidamente, senza quasi accorgertene, arrivi anche tu alla fine del percorso, assaporando la bellissima sensazione di essere finalmente grande. Nel momento del passaggio alla scuola successiva, ti accorgi che l'inizio della nuova fase è molto simile al precedente: è solo in fondo una nuova occasione di crescita. Ricominci allora con fiducia la salita, che ti porterà al traguardo, che costituirà un nuovo punto di partenza.

Anche la vita prevede delle tappe e la scuola insegna come affrontarle e come ripartire all'inizio della fase successiva, che ancora non si conosce e che potrebbe far paura. Come dicevo, questi diplomi devono darvi oggi la consapevolezza di possedere strumenti più saldi e migliori per proseguire con le prossime tappe.

Vi esorto quindi a non farvi mai dominare dalla paura delle novità, dalle difficoltà delle sfide e dalle incertezze nelle scelte. Ricordate, non basta essere forti e tenaci nella buona sorte!

Quando la vita ci mette alla prova, dobbiamo essere pronti a rialzarci dopo una caduta.

È sbagliando che si impara a correggere l'errore, è piangendo che si apprezza il valore del sorridere.

Che sia per voi una buona sorte quella che vi aspetta, il CPC di Chiasso è fiero di voi e di avervi condotto fino a qui.

Fatevi onore con la vostra vita, un abbraccio a tutte e a tutti voi.

Grazie

Chiasso, 1° luglio 2022

Manuela Puggioni Butti, dir. CPC Chiasso